



Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato

Istanza di AUA ditta LODI SERVICE SAS DI SINGH GURDEEP E C.

insediamento in Via Milano n. 46 Lodi

ALLEGATO TECNICO N. 5/2017

scarichi in pubblica fognatura

1. Natura delle acque autorizzate: le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura sono:

- i. le acque reflue industriali derivanti dal depuratore aziendale, costituito da pretrattamento in vasche di decantazione, vasca di omogeneizzazione ed accumulo, serbatoio con letti filtranti a quarzite, e le acque meteoriche di dilavamento della piazzola di lavaggio pavimentata in cls drenate al medesimo impianto di depurazione aziendale;
- ii. le acque di prima pioggia e di lavaggio relative alle superfici scolanti (di estensione pari a circa 600 m²) derivanti dall'impianto di separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia con accumulo e scarico ritardato e bypass delle acque di seconda pioggia (nel seguito "impianto prime piogge"), costituito da pozzetto scolmatore ("pozzetto di sfioro"), vasca di accumulo di volume utile minimo pari a 3,05 mc e separatore di oli conforme alle norme UNI EN 858 e DIN 1999 dotato di filtro a coalescenza.

Gli scarichi parziali delle acque di cui sopra si raccolgono nella rete fognaria interna dell'insediamento e sono avviati allo scarico finale in pubblica fognatura secondo lo schema rappresentato sulla planimetria di riferimento (allegato A).

- 2. Limiti di emissione:** lo scarico in pubblica fognatura delle acque di cui al punto 1 deve essere conforme, in corrispondenza dei punti di prelievo di cui al successivo punto 8 e prima della commistione con acque di diversa tipologia, ai valori limite di emissione della colonna "scarico in rete fognaria" di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.
- 3. Ubicazione dello scarico:** le acque di cui al punto 1 in uscita dall'impianto prime piogge e dal depuratore aziendale si immettono nella pubblica fognatura ramo acque nere lungo Via Milano in due punti di allaccio distinti. La Ditta dovrà assicurare la propria disponibilità all'effettuazione di un sopralluogo congiunto con il gestore del servizio idrico integrato, SAL srl, finalizzato a confermare il nuovo punto di innesto nella pubblica fognatura. I punti di scarico non potranno essere modificati senza preventivo assenso della Provincia di Lodi.
- 4. Altre immissioni in pubblica fognatura:** insieme alle acque di cui al punto 1.ii è ammesso lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche. Le acque di seconda pioggia sfiorate e le acque meteoriche delle coperture sono scaricate nella fognatura pubblica di tipo separato per acque bianche di Via Milano.
- 5. Volumi e portate ammessi in pubblica fognatura:** la Ditta è autorizzata a scaricare le acque di cui al punto 1 lett. i nei seguenti valori di portata:

- ✓ portata giornaliera media: 8,13 m³/h;

- ✓ portata massima oraria 1,01 mc/h;
- ✓ Volume medio annuo: 2439 m³.

Lo scarico di portate e volumi significativamente/sistematicamente superiori ai limiti costituisce modifica sostanziale da autorizzarsi preventivamente.

Le acque di cui al punto 1 lett. ii posso essere scaricate nei volumi naturalmente derivanti dal regime locale delle piogge e dalle normali operazioni di lavaggio delle superfici scolanti.

6. Rete di drenaggio delle superfici scolanti:

- i. la rete di drenaggio delle superfici scolanti destinate al carico e scarico dei carburanti e alle operazioni connesse e complementari deve:
 - ✓ garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
 - ✓ garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso recapiti diversi dalla rete di drenaggio stessa;
 - ✓ essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
 - ✓ garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona, ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 4/2006;
- ii. la pavimentazione delle superfici scolanti deve garantire i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c.1, del R.R. n. 04/2006 e deve essere mantenuta in buone condizioni: si deve provvedere, laddove ve ne sia la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati all'eventuale grado di ammaloramento e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne possa conseguire.

7. Modulazione degli scarichi:

- i. il bypass delle seconde piogge nel pozzetto deviatore deve innescarsi unicamente una volta riempito l'intero volume della vasca di accumulo;
- ii. lo scarico delle acque stoccate nella vasca di accumulo deve avvenire in periodo di tempo asciutto ed entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine dell'ultimo evento meteorico indipendente che abbia raggiunto almeno 5 mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento, calcolato in funzione del valore di portata di svuotamento della vasca di accumulo;
- iii. la portata massima della vasca di accumulo deve rispettare, tramite apposita taratura della pompa di mandata il limite di 1 l/s.

8. Pozzetto di campionamento: al fine del campionamento si considera, con riferimento alla planimetria di cui all'allegato A, il pozzetto individuato con la dicitura "pozzetto campioni 1^a pioggia" appena a valle del disoleatore per le acque di cui al punto 1.ii.

Per le acque di cui al punto 1.i dovrà essere realizzato un pozzetto a valle dell'impianto di trattamento prima della commistione con altre tipologie di acque.

I pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni, in cui confluiscono le acque di cui al punto 1, devono essere ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale, prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia, e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e da garantire: *una costante e agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e*

igiene del lavoro; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta; il prelievo di un campione omogeneo.

Devono essere a tenuta, contrassegnati in campo in modo da renderne sicura l'identificazione e mantenuti tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e puliti. Le caratteristiche costruttive dei pozzetti di campionamento dovranno essere indicate in una planimetria particolareggiata, da trasmettersi ai sensi del punto 10.i.

Qualora i pozzetti su indicati non presentino caratteristiche conformi ai requisiti esposti, la Ditta deve provvedere ad adeguarli o a proporre all'autorità competente un diverso pozzetto di prelievo.

E' fatta salva la possibilità di controllare l'eventuale effettuazione di scarichi anomali in punti dell'impianto differenti dai pozzetti indicati.

9. Autocontrolli: per le acque di cui al punto 1 devono essere eseguite analisi qualitative su campioni rappresentativi dello scarico che accertino il rispetto dei valori limite di cui al punto 2 presso i pozzetti di cui al punto 8.

i. *Modalità di effettuazione:* gli autocontrolli sono condotti avvalendosi *fin dal momento del prelievo* di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 o dotato di certificazione qualità.

La frequenza minima di campionamento è *annuale* (una volta in un anno solare) ed i parametri da analizzare sono: *BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, pH, Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Nichel, Piombo, Saggio di tossicità acuta* oltre a *Tensioattivi totali*, per le acque di cui al punto 1.i e *Ferro e Zinco* per le acque di cui al punto 1.ii ed eventuali altri parametri che la Ditta ritenesse caratterizzare le acque reflue scaricate.

ii. *Referti analitici:* i referti devono essere trasmessi agli enti indicati al punto 10.ii entro il termine ivi stabilito, conservati *per almeno tre anni* e allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto. Sui referti devono essere riportate le seguenti informazioni di base: *data e ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo (codice e ubicazione del pozzetto), descrizione dello scarico e delle attività all'origine dello stesso al momento del prelievo, identificativi dei tecnici che hanno eseguito il campione e le analisi di laboratorio.*

iii. *Autocontrolli non conformi:* se i risultati di un autocontrollo di cui al presente punto indicano che si è verificato un superamento per uno o più parametri, il titolare deve informare l'Ufficio d'Ambito e la Provincia di Lodi *entro 24 h* ai sensi del successivo punto 10.iii, eliminare le probabili cause del superamento ai sensi del punto 12.iii., ripetere *tempestivamente* il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via fax o PEC *entro il giorno successivo* al loro esito.

10. Obblighi di trasmissione e comunicazione:

i. la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl:

- ✓ comunicazione preventiva di attivazione dello scarico dell'impianto di lavaggio;
- ✓ *entro 90 giorni* dall'attivazione dello scarico gli esiti del primo autocontrollo per le acque reflue industriali e gli esiti della caratterizzazione dell'anno 2017 delle acque di prima pioggia; chiarimenti sull'esistenza di un contro lavaggio dei filtri del sistema di trattamento e la planimetria *as built* dell'insediamento con:
 - coordinate dei due punti di scarico in pubblica fognatura ramo acque nere rilevate a seguito del sopralluogo congiunto di cui al punto 3;

- l'indicazione del posizionamento e caratteristiche costruttive (pianta e sezione) dei pozzetti di campionamento per le acque di cui ai punti 1.i e 1.ii;
 - indicazione della tipologia di pavimentazione di tutto l'insediamento, individuazione della superficie scolante soggetta alla applicazione del RR 4/2006 e chiarimenti sulla residua area non soggetta al RR 4/2006;
 - estensione della piazzola di lavaggio a portale e dell'adiacente massetto in calcestruzzo che sembra drenare nella griglia dell'impianto di lavaggio;
- ii. i referti delle analisi di cui al punto 9 devono essere trasmessi alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e al gestore del S.I.I. SAL srl *entro il 31 gennaio* di ogni anno. L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata a SAL srl in modo che possa partecipare ai prelievi;
- iii. il verificarsi delle seguenti circostanze deve essere comunicato senza indugio e per via breve (*telefono o fax*), e *comunque entro 24 ore* dal momento in cui il titolare dello scarico ne viene a conoscenza, alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, all'A.R.P.A. Dipartimento di Pavia e Lodi, e a SAL srl:
- ✓ qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita. In caso di problematiche igienico-sanitarie, la stessa comunicazione deve essere inoltrata alla ATS Città Metropolitana di Milano (dipartimento di Lodi) e al Comune di Lodi;
 - ✓ il superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2;
 - ✓ sversamenti o altri eventi accidentali che possano comportare immissioni in pubblica fognatura di sostanze di cui ai punti 11.vi. e 11.vii.;
 - ✓ eventi eccezionali ai sensi del punto 13.v.;
- iv. *entro 5 giorni* dal momento in cui il titolare dello scarico viene a conoscenza di qualsiasi accadimento di cui al punto precedente, deve essere inviata ai soggetti ivi indicati una nota tecnica, sottoscritta dal titolare, nella quale siano riportate:
- ✓ la descrizione della non conformità o dell'episodio verificatosi (cause e modalità);
 - ✓ la durata dell'accadimento, con indicazione precisa di date e orari;
 - ✓ i provvedimenti adottati per risolvere la non conformità e controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure prese per prevenire la ripetizione dell'episodio;
- v. eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate SAL srl, secondo le modalità del precedente punto 10.iii., con *un anticipo di almeno 48 ore* nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;
- vi. il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta dell'autorità competente e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni;
- vii. il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente;
- viii. in caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi ne deve essere data comunicazione *entro 30 gg.* alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl.

11. Divieti:

- i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;
- ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;
- iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;
- iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;
- v. è fatto divieto di *bypassare* i sistemi di trattamento delle acque e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;
- vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;
- vii. proibizioni specifiche:
 - è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscosi capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
 - è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

12. Obblighi gestionali e manutentivi:

- i. i manufatti costituenti la fognatura interna e gli impianti di trattamento delle acque scaricate devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate nell'apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;
- ii. per i fini di cui al punto precedente devono essere eseguite le operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore/manutentore degli impianti e, in particolare:

- ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte. Eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;
 - ✓ i pozzetti devono essere frequentemente puliti in modo tale che le sostanze depositate non siano soggette a putrefazione e/o non provochino impedimenti al regolare deflusso delle acque;
 - ✓ gli impianti di trattamento devono essere ispezionati con cadenza opportuna e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo e lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione; i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati devono essere rimossi al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
 - ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore, progettista o tecnico specialista degli impianti;
- iii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti devono essere attivate procedure di pronto ripristino, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti 11.vi. e 11.vii. lo scarico deve essere immediatamente interrotto e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema;
- iv. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;
- v. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura;
- vi. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati nella zona predisposta allo scopo dalla Ditta ai fini del loro tempestivo utilizzo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;
- vii. la planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registri, schede tecniche e manuali d'uso, referti analitici dei campionamenti, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

13. Condizioni e prescrizioni generali

- i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte le prescrizioni del provvedimento di autorizzazione e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;
- ii. irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;
- iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per il depuratore pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;

- iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta ritenuto necessario per proteggere il depuratore finale o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare gli scarichi delle acque reflue autorizzate, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo;
- v. eventi eccezionali: si intendono eventi eccezionali che possono comportare il mancato rispetto, temporaneo e non intenzionale, delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione, solo quegli eventi che non sono attribuibili a errori nella conduzione degli impianti, a sistemi di raccolta e depurazione inadeguati o mal progettati, a manutenzione preventiva assente o carente o a generale mancanza di diligenza o vigilanza.

Si ricorda che:

- a) ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorità competente, su proposta dell'Ufficio d'Ambito, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità del depuratore finale e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;
- b) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorità competente è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
- c) ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, ad irrogare le pertinenti sanzioni interdittive (*diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione*), ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) è facoltà dell'autorità competente adottare le misure di autotutela che si rendessero necessarie per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;
- e) *entro il 31 gennaio di ogni anno* deve essere presentata al Gestore del servizio idrico integrato SAL srl la denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura l'anno precedente utilizzando l'apposito modello disponibile per il *download* sul sito web di SAL srl.
- Fatta salva la possibilità di installare strumenti di misura approvati da SAL srl per la quantificazione dei deflussi, la quantificazione degli stessi può essere condotta:
- ✓ in base al consumo al prelievo per le acque reflue di lavaggio;
 - ✓ sulla base delle procedure di cui alla nota "*Indicazioni in merito alla determinazione dei volumi di acque di prima e seconda pioggia soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura*" approvata con D.D. n. 75 del 22/06/2011 (scaricabile dal sito *web* dell'Ufficio d'Ambito di Lodi) per le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
- f) in caso di mancata effettuazione degli autocontrolli, il Gestore provvederà a calcolare la tariffa di fognatura e depurazione considerando per gli inquinanti di riferimento un valore di concentrazione pari al limite di legge, tenuto comunque conto dei risultati delle analisi condotte dallo stesso o dalle autorità di controllo;
- g) in merito alle vasche interrato deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento d'Igiene comunale e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, nonché dalle

linee guida di A.R.P.A. – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con particolare riferimento agli accorgimenti di sicurezza per prevenire e contenere le perdite;

- h) tutti i rifiuti generati dall'attività esercita e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Lodi, 30/10/2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

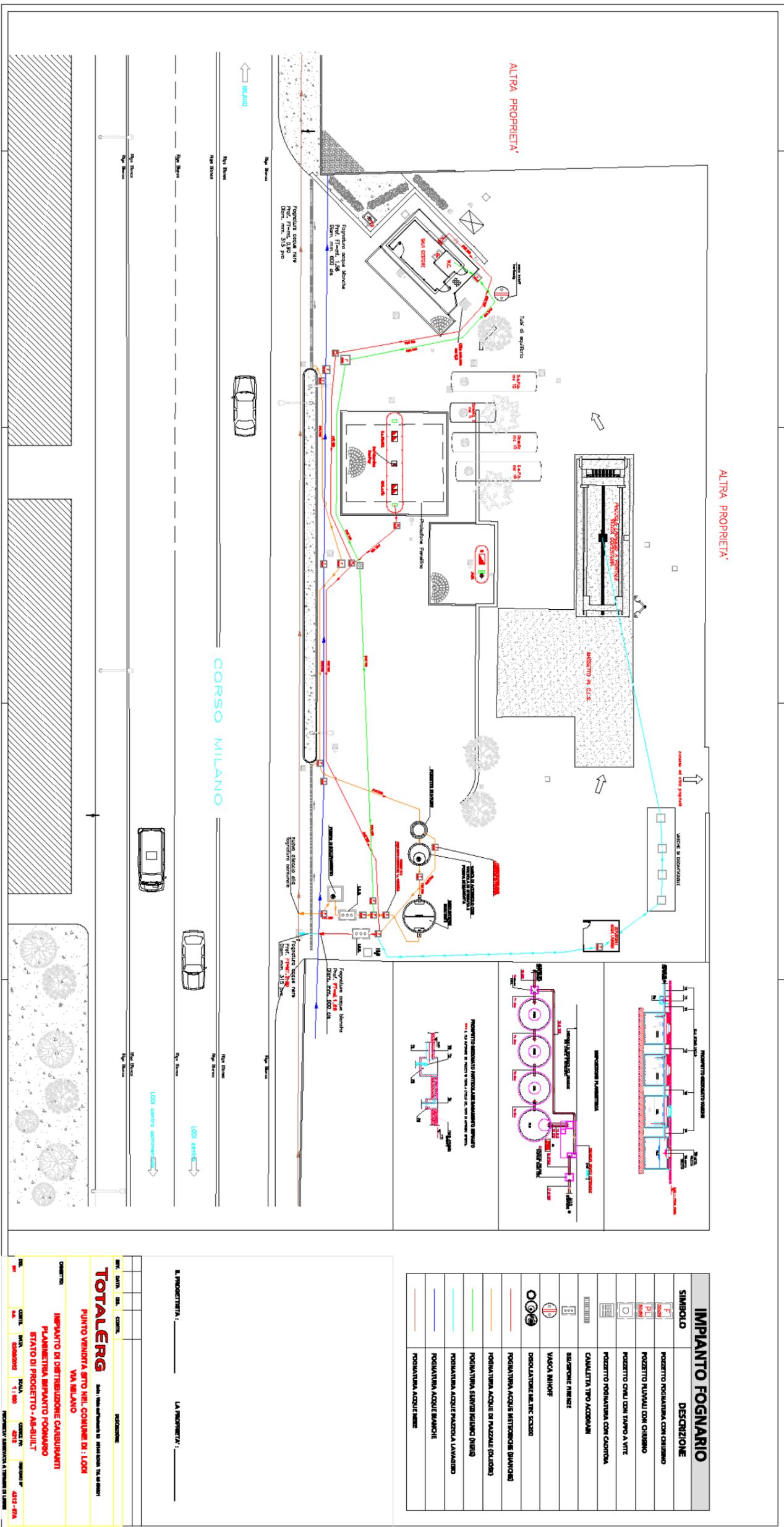
dott. Silvia Pagani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005)

IL DIRETTORE

dott. Diomira Caterina Ida Cretti

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005)



ALTRA PROPRIETA'

ALTRA PROPRIETA'

IMPIANTO FOGNARIO

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	PROGETTO FOGNARIA CON CIRCOLAZIONE
	PROGETTO FOGNARIA CON CANTINALE
	PROGETTO FOGNARIA CON CANTINALE A VITE
	PROGETTO FOGNARIA CON CANTINALE
	CANALIZZAZIONE TIPO ACCORDI
	RISERVOIRIO RISCALDAMENTO
	VASCA RINFORZO
	DISPOSITIVO PER IL SCALDO
	PROGETTO FOGNARIA ACQUA MISTURATA (BANCHI)
	PROGETTO FOGNARIA ACQUA IN PIAZZALE (CANTINALE)
	PROGETTO FOGNARIA SENZA RISCALDAMENTO (MISTO)
	PROGETTO FOGNARIA ACQUE FANGOSI (LAVABIANCO)
	PROGETTO FOGNARIA ACQUE BIANCHE
	PROGETTO FOGNARIA ACQUE NERE

TOTALERG
 PUNTO VENDITA SITO NEL COMUNE DI: LODI
 VIA MILANO
 IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CALORIFERANTI
 STATO DI PROGETTO - AS-BUILT
 1.1.200